

SCINTIGRAFIA MIOCARDICA

Che cos'è

La scintigrafia miocardica è un esame diagnostico non invasivo che consente di ottenere informazioni sul funzionamento del cuore. La procedura prevede la somministrazione di un radiofarmaco che si fissa a livello del muscolo cardiaco; le immagini acquisite da un'apparecchiatura chiamata gamma-camera vengono elaborate e interpretate dal medico nucleare e dal cardiologo e danno informazioni sullo stato di perfusione del cuore e sui vari parametri relativi al suo funzionamento.

Come si svolge e quanto dura

Il paziente deve sospendere solo i farmaci indicati dal cardiologo che eseguirà il test provocativo.

È necessario il digiuno da almeno 6 ore (si può bere acqua, ma **non caffè e/o tè**).

L'esame si svolge in due parti: la prima giornata, di norma il martedì, dopo la somministrazione del radiofarmaco che avviene in Medicina Nucleare in condizioni di riposo, il paziente dovrà assumere un pasto grasso (pasta alla crema + cappuccino, oppure due uova sode, oppure due formaggini) e bere 1/2 litro d'acqua secondo la tempistica che gli verrà comunicata e comunque prima dell'acquisizione dell'esame, che avverrà 75-90 minuti dopo la somministrazione.

La seconda giornata, di norma il mercoledì, la somministrazione avviene in Cardiologia, al culmine della prova da sforzo o da stress farmacologico, a seconda di quanto stabilito dal cardiologo in base alle condizioni del paziente. Dopo il test, il paziente si trasferirà nel Servizio di Medicina Nucleare dove, analogamente al giorno prima, dovrà assumere un pasto grasso e bere 1/2 litro d'acqua prima dell'acquisizione dell'esame che avverrà 60 minuti dopo la somministrazione del radiofarmaco.

Sia nella prima che nella seconda giornata il paziente dovrà presentarsi all'ora indicata con tutta la documentazione clinica relativa alla propria patologia, portando con sé il pasto grasso (l'acqua verrà fornita dalla Medicina Nucleare).

Il tempo complessivo di impegno è di 3-4 ore per ciascuna mattina.

Fa male?

I radiofarmaci utilizzati non sono mezzi di contrasto ed i fenomeni allergici sono molto rari. Le dosi di radioisotopo somministrate non sono elevate (le radiazioni assorbite sono comparabili a quelle degli esami radiologici) e non comportano danni diretti per il paziente.

Cosa fare in caso di gravidanza e/o allattamento

È assolutamente necessario informare il Medico Nucleare PRIMA DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL RADIOFARMACO di una eventuale gravidanza certa, presunta o non escludibile; il Medico Nucleare valuterà l'opportunità di eseguire l'esame. Alcune sostanze radioattive possono inoltre passare nel latte materno: è molto importante quindi comunicare se si sta allattando al Medico Nucleare, che valuterà se interrompere l'allattamento o rinviare l'esame.

Cosa fare dopo l'esame

I radiofarmaci utilizzati sono eliminati dall'organismo in alcune ore; pertanto dopo l'esame scintigrafico si possono riprendere le normali attività quotidiane. Per maggiore sicurezza, si richiede in ogni caso di evitare, per le 24 ore successive all'esame, il contatto o la vicinanza a meno di un metro con bambini e donne in stato di gravidanza e si sconsiglia comunque la prolungata sosta (per più di un'ora), a meno di un metro, da altre persone, soprattutto se giovani.

Aspetti amministrativi (per i pazienti "esterni")

L'impegnativa dovrà riportare le seguenti voci:

tomoscintigrafia miocardica da sforzo (codice 92.09.2)

tomoscintigrafia miocardica a riposo (codice 92.09.2)